

## □ Interrogazione n. 1411

*presentata in data 3 dicembre 2009*

a iniziativa del Consigliere Altomeni

### **“Vicenda relativa alla Zona territoriale 11 di Fermo”**

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere Michele Altomeni,

Venuto a conoscenza di una anomala situazione rispetto all'appalto di servizio di lavanderia con noleggio di biancheria ed abiti da lavoro (lavanolo) dell'allora ASL 11 di Fermo e oggi Zona territoriale 11 dell'ASUR, apparentemente in contrasto con la normativa vigente e con le norme della buona amministrazione;

Avendo chiesto documentazione relativa a tutta la vicenda con l'intento di capire cosa fosse effettivamente successo e se le mie impressioni fossero fondate;

Avendo ricevuto documentazioni e spiegazioni parziali, che non coprono e spiegano con trasparenza tutti i passaggi della vicenda;

Presento questa interrogazione per ricostruire la vicenda ed ottenere chiarimenti. Dalla documentazione in mio possesso si evince che:

- in data 15 settembre 1999 veniva aggiudicata alla ditta x la gara per l'appalto del servizio di lavanolo dell'ASL 11 di Fermo;
- il corrispettivo veniva fissato in 1.618.000.000 di lire annue;
- il contratto aveva durata triennale, e sarebbe quindi scaduto il 1° novembre 2002;
- in vista della scadenza del contratto, il dipartimento sanità della Regione Marche, con nota prot. n. 15824, in vista della centralizzazione delle procedure di acquisto indica l'opportunità di estendere alcuni contratti (tra cui quello di lavanolo) per il riallineamento tra le diverse ASL per l'anno 2004 per il comune espletamento di gare di area vasta (Fermo, San Benedetto ed Ascoli);
- a seguito di questa nota l'ASL 11, in data 15 novembre 2002, con deliberazione 1139, proroga l'appalto di lavanolo fino al 31 dicembre 2003;
- la delibera di proroga parla di “medesime condizioni attualmente in essere”, poi parla di migliorie e ampliamenti. In totale la delibera prevede una spesa di 971.717,10 per l'anno 2003;
- in realtà la conversione di lire 1.618.000.000 in euro darebbe 835.627,26. Aggiungendo euro 43.12,00 relative alle migliorie indicate saremmo a 878.750,26. Pertanto non si capisce questa differenza di circa 100.000,00 euro;
- il 20 giugno 2003 viene approvata la legge 13 sulla “Riorganizzazione del servizio sanitario regionale”, che istituisce l'ASUR e trasforma le ASL in Zone territoriali dell'ASUR. La stessa legge 13 stabilisce che competono all'ASUR gli acquisti di beni e servizi per importi superiori ai 100.000,00 euro;
- durante il 2003 la gara prevista nella nota prot. n. 15824 del dipartimento sanità della Regione Marche non viene espletata. Pertanto l'ASL 11, nell'agosto 2003 (delibera n. 1060 del 18 agosto 2003) chiede autorizzazione ad espletare la gara in area vasta per l'appalto scaduto e già prorogato, ma il responsabile del dipartimento servizi alla persona dà disposizioni invece di procedere ad una ulteriore proroga. A questo scopo si fa riferimento, per analogia alla deliberazione di Giunta n. 1174/2003 che autorizza, in via transitoria, la USL di Ancona 7 ad espletare può in via transitoria svolgere acquisto di beni e servizi per importi superiori a 100.000,00 euro;
- dal documento istruttorio della delibera di proroga si evince anche che l'ASL 11 ha sollecitato la richiesta di autorizzazione ad indire la gara, ma tale richiesta non ha avuto alcun esito. Pertanto, dovendo garantire il servizio, è stato prorogato l'appalto per un ulteriore anno (fino al 31 dicembre 2004);
- la proroga avviene con deliberazione n. 1562 del 23 dicembre 2003. Ma il titolare del contratto risulta non essere più la ditta x, bensì la ditta y. Dalla documentazione in possesso del sottoscritto non si evince come, quando e perché il titolare dell'appalto sia mutato;

- nello stesso periodo intercorso tra la proroga 2003 e la proroga del 2004, risulta essere cambiato anche l'oggetto dell'appalto. L'affidamento iniziale aveva per oggetto "Servizi di lavaggio-noleggio di biancheria e divise", mentre nella proroga per il 2004 si parla di "Servizi di lavanolo biancheria e divise, sterilizzazione biancheria sala operatoria". Forse le spiegazioni stanno nella deliberazione 28/2003 che al sottoscritto non è stata consegnata;
- l'importo del corrispettivo per l'anno 2004 viene indicato in euro 1.050.000,00. Siamo quindi di fronte ad un ulteriore consistente aumento di difficile comprensione;
- il giorno seguente l'emanazione dell'atto di proroga di cui sopra, alla Zona territoriale 11 perviene l'autorizzazione alla gara. Ma ormai la proroga è stata fatta ed in più sarebbe impossibile espletarla entro il 2003 per ragioni oggettive di tempo, e anche dopo in quanto, a partire dal 1° gennaio 2004 le gare superiori ai 100.000,00 sono sottratte alle Zone territoriali;
- in data 30 giugno 2004 l'ASUR si dota di un piano degli approvvigionamenti ed affida la competenza della gara per il servizio lavanolo per l'area vasta di cui trattasi alla Zona territoriale 13 di Ascoli Piceno, prevedendone l'attivazione entro il mese di settembre 2004;
- ma ancora una volta la gara non viene fatta e in data 29 dicembre 2004 (cioè due giorni prima della scadenza della proroga in vigore), il direttore della ZT 13 segnalava l'opportunità di procedere ad una ulteriore proroga, fino al marzo 2006, scadenza entro la quale è prevista formalmente l'attivazione del servizio lavanolo su area vasta;
- a fronte di questa ulteriore dilazione la ZT 11 propone, in data 17 gennaio 2005 di procedere ad una propria gara limitata alla Zona territoriale. Il 17 marzo 2005 il Direttore generale dell'ASUR rinvia alla ZT 11, nella persona del dott. x x, la scelta tra l'opportunità di indire gara o prorogare ulteriormente. Sulla base di una serie di considerazioni il dott. x x opta per una ulteriore proroga;
- la proroga viene stabilita con determina n. 215 del 29 marzo 2005, con scadenza 31 marzo 2006 (con facoltà di proroga di altri tre mesi);
- se ne deduce, ma non si è in possesso della relativa documentazione, che dal 1° gennaio 2004 alla data in cui è stata determinata la proroga, l'espletamento del servizio deve essere stato garantito in qualche modo;
- marzo 2005 arriva, ma ancora una volta la gara di area vasta in capo alla ZT 13 non è stata indetta. Così il 30 maggio 2006, con determina del Direttore generale ASUR n. 359, l'appalto viene prorogato per ulteriori dodici mesi, con scadenza al 31 marzo 2007;
- nel frattempo, in data 28 febbraio 2005, la ditta y, titolare del contratto, subappalta alla ditta k il servizio di trasporto e gestione guardaroba;
- nel frattempo è intervenuta la legge 62/2005 che vieta le proroghe. L'Osservatorio regionale dei contratti pubblici prende in esame la determina di proroga e giudica la procedura in esame "In difformità con il quadro normativo applicabile" e ne propone la segnalazione alla Procura regionale della Corte dei Conti;
- il 31 marzo 2007 arriva ancora una volta senza che la gara sia stata nemmeno avviata. Ma ancora una volta, invece di provvedere come si dovrebbe, si procede ad ulteriore proroga. A questo punto diventa tutto più fumoso, perché le determinazioni non sono più specifiche sul servizio lavanolo, bensì, la proroga di questo servizio viene inserita dentro determinazioni più generiche comprendenti una vasta gamma di servizi. La determina in questione è la n. 111 del 4 aprile 2007. L'ulteriore proroga, si deduce, viene giustificata affermando che è in corso lo svolgimento di gara ad evidenza pubblica, ma non si fa riferimento ad atti relativi all'indizione della gara stessa, forse perché la gara, dopo anni di annunci, non è stata ancora indetta;
- sempre supponendo, dato che il documento è tutt'altro che chiaro, il servizio lavanolo dovrebbe rientrare nella tabella B degli allegati (forniture in attesa di aggiudicazione), ma nella tabella non è indicato. Rientrando nella tabella B la scadenza della proroga dovrebbe essere il 31 luglio 2007. Resta incomprensibile come nell'elenco dei conti economici, per il servizio lavanolo, per sette mesi, sia disponibile solo la cifra di 30.000,00 euro, dato che il costo reale, come dimostrato dai precedenti atti, è di molto superiore;

- in data 10 novembre 2007, con determina del direttore della ZT 11 n. 304, viene integrata la determina di cui sopra, per garantire la prosecuzione dell'acquisto in economia fino al 31 dicembre 2007. In questo caso il servizio lavanolo viene indicato espressamente nell'allegato 1, con un impegno di spesa di euro 683.000,00. A questo punto nuovamente la cosa appare poco chiara. Nel senso che se l'impegno fosse per i mesi da agosto a dicembre (5 mesi), significherebbe che su scala annuale l'importo sarebbe di 1.639.200,00 euro, cifra improbabile. Ma del resto sarebbe improbabile, perché troppo bassa rispetto ai precedenti, anche se quella fosse la cifra per l'intero anno;
  - in tutto questo andrebbe ricordato, che al di là della legge nazionale che vieta le proroghe, ci sarebbero le regole interne al sistema sanitario regionale, che prevede un limite di 50.000,00 per le spese in economia, spese che per il lavanolo in questione, e per molti altri beni e servizi indicati nell'allegato, sono ampiamente sfornate;
  - il 20 marzo 2008, con determina del direttore di ZT 11 n. 101 viene concessa una ulteriore proroga fino al 30 giugno 2008. Il servizio lavanolo viene questa volta chiaramente indicato in tabella B, ossia tra le forniture in attesa di aggiudicazione, con un importo corrispondente di 510.000,00 euro. Ma a quanto risulta, anche a quella data nessuna gara era stata indetta, e quindi non era assolutamente ammissibile annoverare questo servizio tra le forniture in attesa di aggiudicazione;
  - come sopra, non è chiaro come sia ammissibile non tenere conto della legge 62/2005 e del tetto di 50.000,00 per le spese in economia;
  - la successiva determina del direttore della ZT 11 in possesso del sottoscritto è la n. 409 del 7 maggio 2009. Inserisce nuovamente il servizio lavanolo nella tabella B (forniture in attesa di aggiudicazione) e attribuisce un importo di 530.000,00 euro;
  - non si capisce come si sia proceduto alla garanzia del servizio dal 30 giugno 2008 (data di scadenza della precedente proroga) al 31 dicembre 2008, sempre dando per assodato che la determina in questione sia in sanatoria, essendo stata emanata a maggio, a proroga già scaduta da mesi;
  - come sopra, nessuna gara sembra ancora essere stata indetta, quindi non si capisce come si possano continuare a motivare proroghe inserendo la fornitura tra quelle in corso di aggiudicazione;
  - come sopra, non è chiaro come sia ammissibile non tenere conto della legge 62/2005 e del tetto di 50.000,00 per le spese in economia;
  - finalmente, in data 22 giugno 2009, con determina del direttore di ZT 11 n. 559 viene indetta la gara per l'affidamento del servizio di lavanolo su area vasta, non più affidata alla ZT 13 come previsto, ma alla stessa ZT 11;
  - appare chiaro che, essendo la precedente proroga scaduta e non risultando l'appalto ancora assegnato, una ulteriore proroga andrà aggiunta a tutte quelle elencate;
- Evidenziato come un appalto assegnato in data 15 settembre 1999 e che sarebbe dovuto scadere il 1° novembre 2002 sia ancora oggi in esecuzione a seguito di proroghe reiterate di anno in anno su basi di legittimità a dir poco molto dubbie;

Tutto ciò premesso

#### INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale delle Marche per sapere:

- 1) se quanto riportato nella presente interrogazione, deducibile dalla documentazione in possesso del sottoscritto, sicuramente incompleta, perché così incompleta consegnata da parte delle strutture interessate a cui è stata chiesta, sia ritenuto consueto ed accettabile;
- 2) come sia stato possibile continuare a giustificare la violazione della legge 62/2005 che vieta le proroghe inserendo il servizio lavanolo tra le forniture in corso di aggiudicazione, per diversi anni di seguito, senza che il servizio sia stato realmente mai messo a gara, e cioè, non sia stato realmente un servizio in corso di aggiudicazione;
- 3) come sia stato ammissibile continuare a prorogare il servizio in economia per importi molto superiori a quelli previsti dalla normativa regionale;

- 4) come sia avvenuto il passaggio tra la ditta x e la ditta y e il cambiamento dell'oggetto del contratto tra il 2003 e il 2004;
- 5) come si spieghino le incongruenze relative alle cifre indicate per la parte evincibile dalla documentazione in possesso del sottoscritto;
- 6) quali siano state realmente le cifre corrisposte su base annuale per il servizio di lavanolo dall'anno di affidamento ad oggi;
- 7) se sia reale la motivazione addotta in alcuni casi rispetto all'ipotesi di indire gara per un solo anno, che l'affidamento per un solo anno non consentirebbe alle ditte partecipanti di ammortizzare l'investimento; appare infatti strano trattandosi di imprese che svolgono questo specifico lavoro e che certamente sono già dotate delle attrezzature necessarie e ricollocherebbero facilmente i materiali anche se dopo un anno non venisse loro rinnovato l'appalto;
- 8) se sia stato dato seguito alla proposta dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di inviare alla Corte dei Conti la documentazione dallo stesso Osservatorio esaminata;
- 9) quale sia il parere dell'Osservatorio sulla vicenda nel suo insieme, in tutto l'iter descritto dalla presente interrogazione;
- 10) a chi vadano attribuite le responsabilità materiali per tutte queste proroghe motivate con una gara che per anni è stata annunciata e non indetta;
- 11) se la vicenda descritta in premessa, relativa ad una singola Zona territoriale e ad un singolo contratto di fornitura, costituisca un caso del tutto eccezionale, oppure rappresenti una situazione generalizzabile a molte altre forniture e alle altre Zone territoriali dell'ASUR.